

## " Colpire i responsabili "

Un'ondata di orrore e sdegno ha percorso tutto il mondo in seguito al tremendo massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila a Beirut. Orrore, sdegno ed esecrazione profonda a cui uniamo il nostro grido di dolore per le vittime innocenti. Ogni parola di fronte a quel terribile spettacolo risulterebbe inadeguata. Però pur accomunandoci al generale grido di condanna, rifiutiamo nel modo più assoluto di unirci al linciaggio morale verso Israele condotto in maniera massiccia dai mezzi di comunicazione di massa. Linciaggio che ha raggiunto toni parossistici e di isterismo collettivo. Indubbiamente, su un piano oggettivo, l'Esercito israeliano potrebbe essere chiamato in causa in quanto con l'entrata a Beirut Ovest si era preso l'incarico di salvaguardare l'incolumità dei civili. Ma questa responsabilità non giustifica l'ondata di incitamento all'antisemitismo. Perché in fondo, è di questo che si tratta, latente o inconscio. Non ci sembra che l'on. Berlinguer abbia mai chiesto la rottura delle relazioni diplomatiche con l'URSS dopo l'invasione dell'Afghanistan, per non parlare delle precedenti invasioni o di Gulag o della Polonia. Non ci sembra di aver sentito gli stessi toni accorati da parte del Santo Padre quando sono stati trucidati decine di migliaia di cristiani-libanesi. Non ci sembra di ricordare le manifestazioni e le fermate sul lavoro dopo il massacro palestinese ben più massiccio di un altro Settembre, nel 1970 in Giordania o dopo l'eccidio di oltre 10.000 persone a Hama, in Siria, colpevoli solo di non pensarla come il regime. Non ci sembra di aver letto espressioni come "genocidio", "olocausto" ecc. durante le indiscriminate esecuzioni di massa compiute dai khomeinisti in Iran. Forse i morti non sono uguali? Le stesse persone ora "turbate" dall'ultimo massacro dove erano durante la guerra civile in Libano (120.000 morti) o il genocidio pianificato in Cambogia (oltre 1 milione di morti) o durante lo sterminio degli eritrei? Ed è qui che si inserisce la nostra accusa di antisemitismo. Durante tutti i massacri e le stragi ricordate sopra vi furono appena il 10% di voci indignate che esecravano e condannavano. Il motivo è semplice e chiaro. Nei suddetti massacri Israele e gli Ebrei non potevano essere coinvolti.

Un'ulteriore spiegazione del linciaggio morale che ha subito Israele potrebbe essere la cattiva coscienza di chi ha abbracciato e baciato il leader dell'OLP che ha fornito armi ed addestramento a chi ha seminato terrore nel nostro Paese assassinando gente innocente come Varisco, Moro, Minervini ecc. Le documentazioni della magistratura sono schiaccianti, ma Lama, Carniti, Benvenuto e Berlinguer in questo hanno la memoria corta. Non è possibile linciare un imputato prima che si raccolgano le prove, gli si faccia un processo e lo si condanni. Ripetiamo che quello che è accaduto nei campi profughi è stato sconvolgente per ogni essere umano degno di questo nome. Ma accusare, senza nessuna prova Israele di sterminio, genocidio ecc. ci sembra per lo meno ingiusto. Il Governo di Gerusalemme ha condannato ed esecrato il massacro, dando anche una più che valida interpretazione dei fatti. Fatti che vanno analizzati con fredda obiettività, prescindendo dagli istinti irrazionali a caldo che tenderebbero ad individuare un capro espiatorio. Prima di condannare bisogna capire.

Capire che se il Libano è frazionato e lacerato ciò è dovuto alla violenta settennale occupazione armata dell'OLP. Capire che Israele è sano (caro Sca!fari!) moralmente, e la prova di ciò sono state le manifestazioni spontanee contro il massacro. Ci sembra che le uniche manifestazioni di massa contro il massacro di palestinesi si sono avute nello Stato Ebraico e in nessuno dei paesi Arabi! Anche questo si deve capire.

Noi ci auguriamo che vengano individuati i colpevoli e colpiti molto duramente, chiunque essi siano in maniera che non si dimentichino i misfatti di tutti. Così come si è già dimenticato, soprattutto da noi, altri massacri che non hanno richiamato folle in piazza. Ci riferiamo a Maalot, Kiriath Shmona, Misgav Am, Country Club, Fiumicino, Monaco, fino agli ultimi Anversa, Parigi, Londra, Bruxelles...

a cura di Rafi Luzon

Pubblicato in Derekh, anno II n.5, ottobre 1982